

essendogli passata la collera, soffriva in pace gli affronti fattigli, e non pensava più a prevalersi del diritto naturale della difesa, nè a mordere il sasso che gli era stato scagliato addosso. Solamente diceva con un grand' Uomo: *Plus candidi rerum aestimatores addiderunt laudis, quam detraxerunt invidi; & qui inter minima reputavi sinistra quorundam de me iudicia, maximam Fame accessionem semper aestimavi Bonorum applausum, mentem recti verique consciam, & publicam, cui me emancipavi, utilitatem.* Veramente questa ci pare un' eroica moderazion Filosofica, o per dir meglio Cristiana davvero. Ma la sua partita resta sempre accesa in credito, e non si salderà mai intieramente, perche essendo cose tanto delicate l'onoratezza e la fama, ogni poco di fiato le appanna. Il reo *Estratto* ha fatto tutto il possibile per denigrare la di lui fama, e farlo comparire un ignorantissimo sciagurato. Gli scritti scandalosi e maledici, sono letti più avidamente, e più generalmente che gli altri, e lasciano sempre nell' animo de' Lettori qualche cattiva impressione, che non si leva più, neppure collo scalpello. Faccia quanto fa e puole colui ch' è stato offeso; pubblici Manifesti, e Apologie; faccia costare a quattro e quattr' otto la sua innocenza, non gli riuscirà mai di recuperare tutta